



# 4 novembre giornata delle forze armate

Alla "Giornata delle Forze Armate", che si celebra nella ricorrenza della vittoria italiana del 4 novembre 1918, si ispira questo inserto "Speciale Quadrante". Inserto che, coerentemente con il dettato costituzionale e aderentemente alla Legge di Principio, esamina il contributo che le Forze Armate hanno dato alla liberazione dell'Italia e quello che oggi forniscono per la difesa del Paese, delle sue Istituzioni e per la salvaguardia delle popolazioni in caso di calamità.





**L**a vittoria del 4 Novembre segnò il raggiungimento dell'indipendenza e dell'Unità d'Italia: un obiettivo storico, che premiava gli ideali di Patria e di italianità.

La «Grande Guerra» fu, nella concezione degli spiriti più illuminati della società di allora, una guerra di popolo che doveva suggellare l'identità della Nazione italiana e la costruzione di un ordine internazionale più giusto.

Nonostante l'enorme asprezza del conflitto e gli inenarrabili sacrifici ai quali il Paese fu sottoposto, il popolo italiano rispose all'appello e sostenne virilmente la terribile prova.

Rievocare il 1915-18 significa ricordare e capire quanto dura è stata la strada che ha portato l'Italia a concludere il suo Risorgimento. Per più di tre anni, sulle Alpi, nella pianure del Friuli e della Venezia Giulia, sul Piave, sul Grappa e infine a Vittorio Veneto milioni di uomini in «grigio-verde» combatterono con coraggio: padri di famiglia, ragazzi giovanissimi, di tutte le classi, di ogni parte d'Italia. Alla testa della loro resistenza si ergevano i martiri delle regioni irredente che avevano scelto di morire per l'Italia perché ogni uomo avesse diritto alla sua Patria.

Dopo Vittorio Veneto, lungo il corso di una intera generazione la storia ha chiamato il popolo italiano ad altre durissime prove. Il difficile riassetto sociale del dopoguerra, l'interminabile tormento della dittatura, il senso del dovere e il valore militare su tutti i fronti durante la 2ª guerra mondiale, le persecuzioni politiche, i campi di concentramento, l'umiliazione della occupazione straniera, la sanguinosa riscossa della Guerra di Liberazione combattuta in Italia e in tante lontane contrade d'Europa.

Oggi l'Italia ha ripreso il suo giusto posto nel mondo. Siamo una Nazione moderna e pacifica.

Possiamo affrontare i problemi complessi del nostro tempo con la certezza di poterci meritare il rispetto e la stima della comunità internazionale e con la fierezza di esserci dati istituzioni libere e democratiche.

A presidio di questa Italia stanno le Forze Armate. Ai nostri soldati ricordiamo la virtù dei padri intrepidi di Vittorio Veneto, come esempio e sprone a difendere sempre con onore il nostro Paese.

# DALLA LIBERAZIONE AD OGGI a presidio delle istituzioni



1. La cittadinanza di Bologna festeggia l'ingresso in città delle truppe italiane.

**N**ell'eroica Guerra di Liberazione e nelle formazioni della Resistenza soldati, ufficiali, contadini, intellettuali, lavoratori di ogni ceto e condizione, uniti da comuni ideali, furono essi stessi la coscienza della libertà, della democrazia, dell'indipendenza della Patria.

Subito dopo il tragico 8 settembre 1943, l'Esercito con la difesa di Roma segnò l'inizio del riscatto delle Forze Armate, presenti con la Marina Militare nelle acque mediterranee, solcate nel tentativo riuscito di sottrarre la flotta, comandata dall'Amm. Bergamini, alla rabbiosa reazione tedesca. Le 1.326 vite umane perdute con la corazzata "Roma" suggellano quell'episodio, testimoniando dell'alto costo della causa della libertà. Nello stesso tempo l'Aeronautica Militare dette vita al "Fronte clande-

# DALLA LIBERAZIONE AD OGGI a presidio delle istituzioni

stino di resistenza dell'Aeronautica".

L'olocausto della Divisione "Acqui", che offrì il contributo di migliaia di Caduti, l'azione effettuata a Corfù dal 18° Fanteria, la difesa di Rodi e di Lero, che vide il sacrificio tra gli altri degli Ammiragli Mascherpa e Campioni, fucilati dai tedeschi, le azioni di guerra in Jugoslavia, Montenegro, Bosnia, Serbia, dove altri italiani inquadrati nelle Divisioni "Garibaldi" e "Italia" combatterono in nome della libertà, furono episodi non coordinati ma tutti convergenti verso il fermo obiettivo della liberazione del Paese, così come, con lo stesso spirito, migliaia di prigionieri e di Internati opposero la fede nella lotta per la libertà alla feroce persecuzione nei lager nazisti, rinunciando spesso alla vita.

Con la battaglia di Montelungo (8-16 dicembre 1943) inizia l'eroica campagna della Guerra di Liberazione. Montelungo, Monte Marrome, Cassino, Roma, Bologna, Linea Gotica sono tappe di un itinerario di gloria che i nostri Soldati, Marinai, e Avieri percorsero sulla linea di battaglia con le forze alleate, spingendosi sempre più avanti per essere gli avamposti del sentimento di indipendenza nazionale, per essere i primi a ridare la libertà alle nostre contrade e a riabbracciare i fratelli combattenti al di là del fronte.

Con questo spirito, degno delle nostre migliori tradizioni risorgimentali, nella primavera del 1945, mentre gli italiani ancora a nord del fronte insorgevano compatti contro l'invasore, i nostri Gruppi di Combattimento, saldandosi con le forze della Resistenza, concludevano vittoriosamente l'eroico contributo di tutto il popolo italiano alla Guerra di Liberazione.

Questo esempio, questi insegnamenti devono saper raccogliere le nuove generazioni che nella libertà e nella democrazia sono nate e vivono: i giovani che oggi indossano le uniformi delle Forze Armate della Repubblica siano gli eredi, i custodi, i garanti di questi ideali.



2. Una formazione di "Baltimore" in dotazione all'Aeronautica, in azione oltre le linee del fronte.

3-6. Navi Italiane riprendono il mare in appoggio alle operazioni terrestri.

4-5. Soldati Italiani risalgono i monti per unirsi alle formazioni partigiane.





4

7. Un triste documento dei lager nazisti.



5



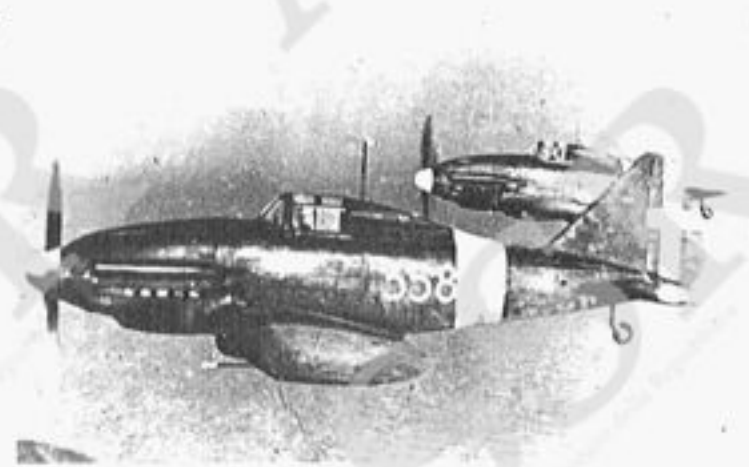
6

8. Una pattuglia di "R E 2001" in volo sul Mare Adriatico. Gli aerei portano ancora i vecchi contrassegni, successivamente sostituiti con le coccarde tricolori.

8



7



8

# DALLA LIBERAZIONE AD OGGI a presidio delle istituzioni



## LE FORZE ARMATE PER LA LIBERAZIONE DELLA PATRIA

Caduti	87.376
Internati nei lager	oltre 600.000
Deceduti nei lager	circa 33.000
Medaglie d'Oro al V.M. individuali (di cui 36 conferite a viventi)	365



9. Marinai ai posti di combattimento a bordo di unità in missione di ricognizione.  
 10. Aviorifornimenti alla Divisione "Garibaldi" in territorio jugoslavo.  
 11. La copertina del numero speciale di "Quadrante" nella ricorrenza del trentennale della Liberazione.  
 12. I primi fanti del risorto Esercito italiano all'attacco tra le rocce di Montelungo.  
 13. Consegna di decorazione al Valor Militare al Reggimento S. Marco.  
 14. Guado di un fiume in prossimità del fronte.  
 15. Mondovì liberata dalle forze della Resistenza.

# QUOTIDIANO a difesa IMPEGNO della nazione ADDESTRATIVO



16. Formazione navale in esercitazione.

**D**opo aver appreso i rudimenti del comportamento militare e differenziate nozioni tecniche e tattiche e dopo aver prestato giuramento, ogni anno nelle tre Forze Armate migliaia di giovani partecipano con slancio giovanile a complesse esercitazioni monoarma e pluriarma.

Alla guida di pesanti Leopard, ai congegni di sofisticati complessi d'arma o apparati elettronici, lanciandosi col paracadute, su guizzanti o maestosi scafi da guerra, su un velivolo o in vitali attività logistiche, i cittadini in uniforme assolvono il loro dovere con quella consapevolezza che ci si deve attendere da chi ha coscienza di impiegare preziosi strumenti per la sicurezza del paese, in pace e in guerra.

Tenere a punto l'efficienza delle Unità è quindi compito primario degli Stati Maggiori

# QUOTIDIANO IMPEGNO ADDESTRATIVO a difesa della nazione

ai quali spetta pianificare, organizzare e condurre esercitazioni a tutti i livelli con particolare riguardo a quelle tattico-logistiche a carattere interforze il cui successo dipende dalla loro aderenza alla realtà.

Ciò è imposto da una serie di fattori quali le caratteristiche proprie della guerra moderna, la posizione geografica della Regione Italiana legata da un canto all'Europa continentale e dall'altra al Mediterraneo, la funzione politico-strategica dell'Italia derivante dall'associazione al Patto Atlantico.

In tale quadro si inseriscono le esercitazioni in ambito Nato e nazionali tra le quali particolare importanza rivestono quelle relative alla difesa del territorio, per l'incidenza che hanno sui problemi della Difesa civile.

Malgrado le sempre minori disponibilità di aree addestrative — come di recente sottolineato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Rambaldi — gli scopi che le esercitazioni si prefiggono sono largamente raggiunti.

Lo testimoniano il sempre maggior seguito di osservatori stranieri e il crescente interessamento suscitato negli organi di informazione.

Display Determination, Ticino '80, Anorak Express, sono solo alcuni dei nomi che per primi vengono alla mente tra quelli delle esercitazioni di cui Quadrante dà puntualmente notizia non solo per dovere d'informazione, quanto per un giusto riconoscimento all'impegno e all'entusiasmo dei nostri soldati.

L'attività addestrativa, in particolare quella "a fuoco", comporta un ineliminabile coefficiente di rischio. Tuttavia, un'accurata regolamentazione di sicurezza rigidamente osservata e fatta osservare, una meticolosa organizzazione delle esercitazioni in ogni loro aspetto, la conoscenza sicura delle procedure e dei mezzi impiegati consentono di svolgere un addestramento efficace con un tasso di incidenti estremamente contenuto in relazione al numero ed alla pericolosità intrinseca delle esercitazioni svolte e, comunque, meno elevato rispetto alla media degli incidenti che si verificano nelle Forze Armate delle altre Nazioni.

L'addestramento, che collega nello strumento militare gli uomini ai mezzi in un insieme unitario, conduce poi ai problemi del personale, le cui soluzioni sono garanzia di serenità e quindi di efficienza.



17

17. Pilota si appresta al decollo.

18. Esercitazione di reparti corazzati e meccanizzati.

19. Esercitazione aeronavale nelle acque di Gaeta.



18

19



19



21. Rinnanziro -  
L. 100.  
22. Arrivo alla  
spiaggia di S. Siro.  
23. Atleti spedisce  
il pallone all'avversario.  
24. Scuola ricreativa.  
25. Uomini da sbarco  
a bordo dell'atterraggiatore.



# QUOTIDIANO IMPEGNO ADDESTRATIVO a difesa della nazione



25. Alpini italiani del Gruppo tattico Susa.

26. Ricerca antisommergibile.

27. Addestramento al tiro individuale.

28. Paracadutisti al momento dell'atterraggio.

29. Controlli di bordo.

30. Rifornimento in navigazione.

31. Il Ministro Lagorio con gli eletti al Consiglio Centrale delle Rappresentanze militari.



26



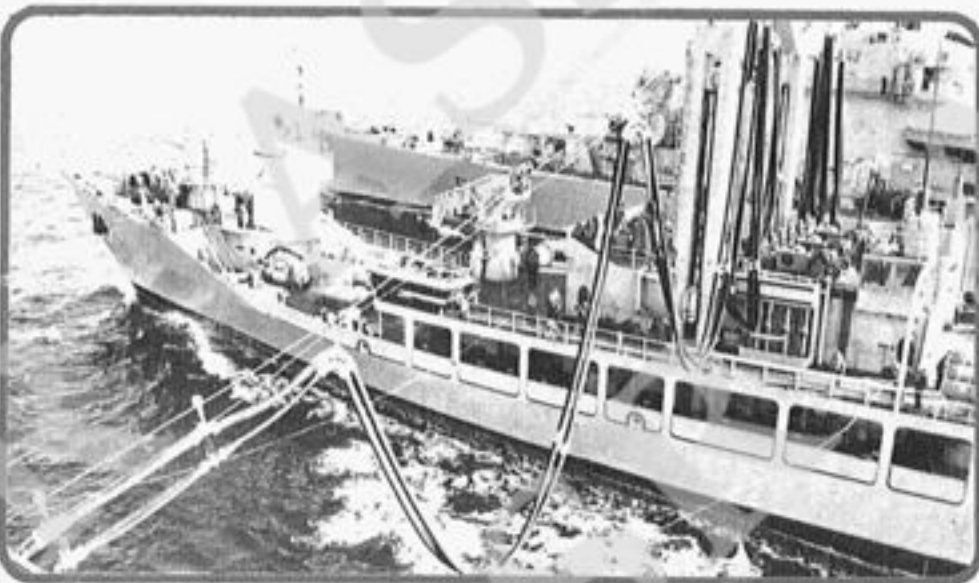
27



28



29



30



31

"LO SCOPO DELLA RAPPRESENTANZA E' QUELLO DI RAFFORZARE LA NOSTRA ISTITUZIONE militare ispirandola sempre di più agli alti concetti civili, morali, patriottici, umani e di efficienza sanciti nella Costituzione del nostro Paese".  
"Bisogna far funzionare le rappresentanze, farne dei corpi vivi che si affermino positivamente, subito, fin dalle prime esperienze".  
(Il Ministro della Difesa alle Rappresentanze militari).

# CON al servizio IMMUTATA del paese SOLIDARIETA'



32. Azione di soccorso di unità dell'Aeronautica Militare.

**A**lluvioni, terremoti e situazioni calamitose in genere sono, purtroppo, una caratteristica costante nel nostro Paese. In pratica non trascorre anno che non si verifichi qualche tragico evento.

L'alluvione del Polesine, causata dal contemporaneo straripamento dei fiumi Po e Adige; la frana del Vajont, il violento e rapido evento che causò la distruzione di Longarone; l'alluvione di Firenze e della pianura veneto-friulana; il terremoto nella Valle del Belice che provocò la distruzione di interi paesi; il terremoto in Friuli, dove il movimento tellurico risultò di eccezionale gravità; il terremoto nella Valnerina, rappresentano episodi, che per la loro gravità hanno maggiormente colpito l'opinione pubblica, eventi tragici che hanno richiesto interventi massicci delle Forze Armate

# CON IMMUTATA SOLIDARIETA' al servizio del paese

nella difficile opera di soccorso alle popolazioni civili colpite.

Ma al di là dell'opera materiale, quantificabile con i numeri e i relativi grafici, l'aspetto qualificante dell'intervento dei soldati è lo spirito che anima l'impegno e l'azione morale che sono alla base degli sforzi che, individualmente e collettivamente vengono profusi.

Elementi che assurgono a valore inestimabile perché animati da sano spirito di solidarietà verso cittadini colpiti dall'inclemenza e dalla furia devastatrice della natura e perché — elemento costante — l'opera dei militari avviene in condizioni ambientali pericolose.

L'ordinamento legislativo ha recentemente istituzionalizzato l'intervento delle Forze Armate nelle operazioni di soccorso alle popolazioni civili in caso di pubblica calamità.

Si tratta di una innovazione soltanto legislativa perché in pratica le Forze Armate hanno sempre "concorso" all'attuazione delle misure indispensabili per la sopravvivenza delle popolazioni colpite dalla inclemenza della natura e per assicurare ogni tipo di soccorso.

Sul piano pratico — gli interventi sono coordinati con gli organismi del Ministero — l'onere dell'intervento grava per la maggior parte sulle Forze Armate che, per tipo di struttura, per disponibilità di uomini e mezzi e per distribuzione dei reparti su tutto il territorio nazionale, è in grado di garantire alle operazioni di soccorso la necessaria tempestività ed efficacia.

L'attività svolta dai reparti, qualunque sia l'evento da fronteggiare, si articola in due fasi: la prima riguarda il salvataggio delle vite umane e del bestiame (quest'ultimo specialmente in caso di alluvione); la seconda, invece, è rivolta all'organizzazione della sopravvivenza delle popolazioni sinistrate e comprende numerose attività quali lo sgombero di famiglie e di masserizie, l'impianto di tendopoli attrezzate, il prosciugamento di zone allagate, la ricostruzione di argini, il ripristino della viabilità con lavori stradali e attingimento di ponti e passerelle, l'impianto di collegamenti telefonici e telegrafici, il trasporto, il ricovero e la cura dei feriti e ammalati, il rifornimento di viveri, vestiario e medicinali, la rimozione delle macerie, la demolizione di edifici pericolanti e la salvaguardia dell'igienicità dell'ambiente.



33

Le immagini si riferiscono a tre drammatici avvenimenti:  
33. Longarone devastata in seguito alla frana della diga del Vajont;



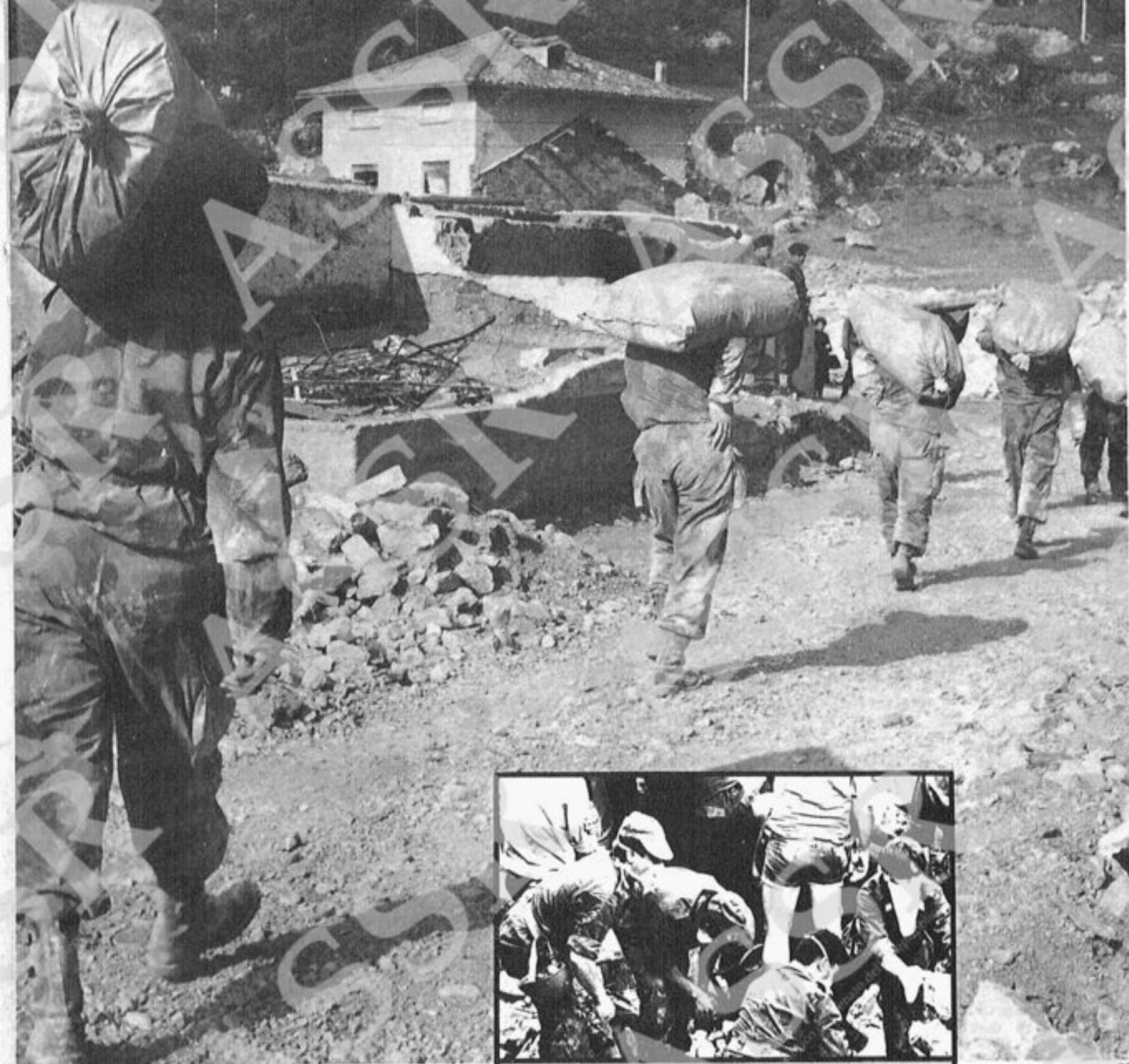
34. Friuli, dove molti paesi furono rasi al suolo in seguito al terremoto;

35. Alluvione nel Grossetano. Nello stesso periodo si verificò anche l'alluvione nel Polesine e a Firenze. L'intervento dei militari risultò determinante sia nella fase dell'emergenza che nelle successive operazioni di ricostruzione.

34



35



37

La solidarietà dei soldati, evidenziata nell'opera di soccorso per l'attentato dinamitardo alla stazione di Bologna, fu oggetto dell'alto riconoscimento da parte del Ministro della Difesa. Il premio in denaro loro elargito, per decisione unanime dei militari, venne successivamente devoluto alle famiglie delle vittime.

Per ringraziare del concorso fornito dai militari, il Prefetto di Bologna inviò al Comandante del VII Comiliter la seguente lettera di elogio:

«Generale,  
al termine delle operazioni di soccorso, che hanno impegnato reparti e mezzi dell'Esercito, in occasione della tragica esplosione alla Stazione Ferroviaria, desidero di tutto cuore rivolgere a Lei le espressioni del mio più vivo e sentito ringraziamento per la tempestività con cui è stata accolta la richiesta di intervento dei militari.

Il massiccio quanto ordinato concorso di uomini ha costituito un'ulteriore prova di alto addestramento e di preparazione delle unità alle esigenze delle popolazioni, in caso di eventi come quello accaduto, purtroppo, il 2 agosto scorso.

Il determinante aiuto fornito in tale circostanza ha portato a salvamento tante vite umane, mentre ha consentito la rapida rimozione delle macerie, eliminando intuibili, gravi inconvenienti. Nel pregarLa di rendersi cortesemente interprete dei miei sentimenti di gratitudine presso il personale di codesto Comiliter impegnato nella circostanza, mi è gradita l'occasione per inviarLe i miei migliori saluti».

36. Soldati provvedono alla rimozione delle macerie dalle zone del Belice colpite dal terremoto.

37. Elicottero dell'Esercito nella fase di posa a terra di un prefabbricato destinato ad ospitare i senzatetto sulla zona della Valnerina, dove scosse telluriche produssero notevoli danni.



# CON IMMUTATA SOLIDARIETA' al servizio del paese

**L**e occasioni che un soldato, un marinaio o un aviere hanno di prestare la loro opera in favore della collettività si fanno sempre più frequenti e ciò è ancora più vero per il militare di carriera a cui sono affidati pianificazione, organizzazione e direzione (e spesso attuazione) degli interventi.

I quali si differenziano per l'elemento naturale in cui si sviluppano, per i mezzi impiegati e per il grado di specializzazione che richiedono.

Un primo gruppo di attività che le Forze Armate, Carabinieri compresi, esplicano, sono i servizi sostitutivi durante scioperi del personale addetto ai servizi sociali indispensabili nel settore dei trasporti, poste e telegrafi, centrali elettriche, sanità ecc.

Personale militare è stato impiegato — nel recente passato — per assicurare il trasporto passeggeri da e per le isole ed hanno sostituito il personale paramedico negli ospedali. Anche i ferrovieri con le stellette, sono intervenuti in più occasioni per far fronte a situazioni di interesse pubblico.

Le previsioni meteo realizzate dal Servizio Meteorologico dell'A.M. interessano l'agricoltura, il turismo, i trasporti. Il servizio fari e segnalamenti marittimi, curato dalla Marina Militare, è indispensabile alla sicurezza dei natanti sia per il trasporto commerciale marittimo che per l'attività peschiera e per la nautica da diporto. Un'altra attività costante della M.M. è il rifornimento idrico alle isole.

Il soccorso (in montagna, in mare e in particolari situazioni) presuppone mezzi, personale particolarmente specializzato. Certamente non di minore rilevanza è il recente "Servizio Meteomont" sulla previsione delle valanghe, così come è incalcolabile il valore del "Servizio di osservazione e segnalazione radioattiva e movimenti sismici" di cui si è fatto carico l'Arma dei Carabinieri.

In questa carrellata — necessariamente incompleta e riduttiva — va citata l'opera di spegnimento degli incendi boschivi ai quali si oppone la massiccia opera dei soldati, degli elicotteri e degli aerei (MAFFS dell'A.M.).

L'impegno dei "cittadini con le stellette" va anche oltre le esigenze nazionali: militari e mezzi italiani hanno prestato la loro opera fuori dai confini in ossequio ai principi di umana solidarietà che anima il nostro popolo.



39

38



40



Le Forze Armate assicurano interventi non soltanto in caso di pubblica calamità ma anche per portare in salvo persone singole in pericolo di vita: in mare (39) come in montagna (40). Personale particolarmente preparato e mezzi sempre più perfezionati garantiscono operazioni di soccorso anche nelle più avverse condizioni ambientali e climatiche.



41



42



43



44

L'opera dei militari in favore della collettività nazionale si concretizza in differenziati settori. Rifornimento idrico alle isole (41), spegnimento incendi (42, 44) sono solo alcuni esempi che vanno annoverati nel più vasto campo degli "interventi di pubblica utilità" (Servizio meteorologico, servizio fari, servizi sociali sostitutivi). Le Forze Armate hanno prestato la loro opera umanitaria anche al di fuori dei confini nazionali (38, 43).

# CON IMMUTATA SOLIDARIETA' al servizio del paese

Molte attività sviluppate all'interno dell'apparato militare hanno pratici ed immediati effetti nel campo civile. Il servizio previsioni valanghe (51) l'attività dei genieri (45), del Servizio sanitario (47, 49) sono solo alcuni esempi. I nuclei SDAI (46) della M.M. provvedono a "ripulire" le spiagge e il fondo marino dai pericolosi residuati bellici.

50: Vigilanza ai seggi durante le elezioni.



45



46



47



48



49



50

Militari appartenenti all'Arma dei Carabinieri dopo una missione di salvataggio. I Carabinieri, in virtù della particolare organizzazione e della capillare presenza su tutto il territorio nazionale, assicurano immediati ed efficienti interventi. L'Arma, fra l'altro, cura un sofisticato servizio di segnalamenti dei movimenti sismici.



51